

### SCHEDA BIOGRAFICA

Annibale Arces è nato a Grottaglie l'8 aprile 1912 da Domenico Vincenzo e Maria Concetta Urselli, nella casa ubicata al civico 3 di via Coccioli, nel cuore del centro storico. Arces ha conseguito il diploma presso il Liceo Artistico di Roma (allora diretto dall'illustre Carlo Siviero) dove ha seguito le lezioni del grande pittore e teorico Fausto Vagnetti, autore di molti volumi d'arte. Nel suo corso di studi c'è il disegno d'ornato (lo studio delle forme stilistiche classiche e del rinascimento italiano), il disegno geometrico e di proiezione, la prospettiva, la

teoria delle ombre, il disegno di panneggi, l'anatomia, la storia dell'arte. La materia che più lo appassionava era la scuola di scenografia e Arces frequenta le lezioni nel "Salone dei Colossi" (con i calchi dei Dioscuri di Montecavallo). Vagnetti si rende conto del suo talento e alla conclusione del ciclo di studi gli suggerisce che, una volta ritornato in Puglia, avrebbe potuto ispirarsi al nudo degli alberi di ulivo. Nella Roma capitale dal 1870 si sposa con Rina Neri il 16 giugno 1940. Per lui si apre un periodo di intensa attività come scenografo: è assistente di Gustavo Abel e collabora alla realizzazione del film "Lucrezia Borgia" interpretata da Isa Pola e dal bravo Carlo Ninchi (che ha lavorato con Totò in "Totò le moko"). La regia è di Hans Hinrich. Nel cast c'era anche Fredrich Benfer. Il film è tratto da un racconto di Luigi Bonelli ed ha la durata di 76' minuti. È stato prodotto e distribuito dalla Scalera film, allora la più nota casa cinematografica di Roma. Dal 1947 al 1956 lavora come scenografo sia presso la "Scalera Films" che al "Teatro Astral" in Argentina, a Buenos Aires. Lavora con Aldo Fabrizi e realizza la "scenografia" de "La Casa sin alma", una brillante commedia in tre atti scritta da Edoardo Pappo ed interpretata da Emma Gramatica. Si trasferisce a Grottaglie dove dipinge nel suo studio in via Vittorio Emanuele, 50. Tra i suoi discepoli ricordiamo Gennaro Orazio, Ciro ed Eupremio Occhibianco, Raimondo Ragusa e Gaspare Mastro. Arces è morto a Grottaglie il 29 marzo del 1994.

### LO STUDIO DELLE PROPORZIONI

In questa foto Annibale illustra ai presenti le proporzioni della sua natura morta. L'immagine è stata scattata in occasione dell'inaugurazione della sua "Mostra personale" nei locali di via Calò del 29 gennaio 1981 che riscosse un grande successo di pubblico. Arces ha studiato la prospettiva delle ombre, applicata alla scenografia teatrale e il famoso capitolo IV della "prospettiva lineare" di Fausto Vagnetti nel quale si dice che «l'uomo ha la percezione visiva delle cose per il tramite della luce».



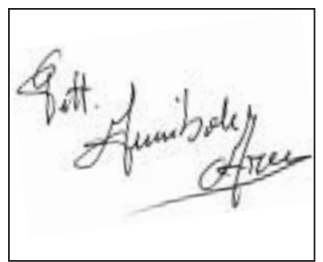
"Da Cimabue al '900-Vite dei Grandi dell'Arte" (Istituto d'Arte contemporanea di Milano, p.200, 1989): «I paesaggi di Arces hanno distanze misurabili ad occhio nudo, come visioni di finestre reali. I ritratti nascondono il carattere nello sguardo degli occhi, infatti il suo autoritratto di scuola fiamminga è l'espressione della vivacità del suo animo. Le nature

morte si pongono alle soglie dell'impressionismo vero e proprio. I soggetti trattati con toni naturali, legati a quella fedele traduzione visiva del reale, che è sua caratteristica, hanno colori singolarmente brillanti, ricchi di sfumature luministiche, già impregnati, quasi bagnati dal tocco intenso della luce che vibra, resa corporea tra pennellate e pennellate, vista da due occhi che si riducono durante la composizione a fessure. I contorni non svaniscono per non mistificare innanzi tutto se stesso, infatti solo alla giustapposizione dei toni è affidato il compito di comporre plasticamente le masse. Esiste inoltre una dinamica prospettiva sempre presente, quasi puntigliosa, caparbia, che travalica la posizione piatta della tela e con precisi stragemmi di masse corporee differenti crea l'impressione prospettica che l'artista in ogni quadro ricerca prima ancora di comporla. Nelle sue nature morte compare la cultura di base, quella popolare ed arguta del provinciale che non rinnega il passato ponendo delle cretaglie, di alcun valore, a memoria dell'artigianato locale».

### IL SUO UNICO ACQUERELLO

"Donna romana con l'acqua del Tevere". Roma 1957, Collezione privata. Tecnica: acquerello su cartone, cm.50x56. In una quinta teatrale (un arco che contiene un secondo arco) di un cortile della Roma bucolica, in primo piano c'è una bella fanciulla portatrice d'acqua che regge in testa un'anfora. I suoi fianchi sono opulenti anch'essi a forma di anfora, la dignità monumentale della donna sono la metafora del mondo rurale che è presente con tutti i suoi elementi. In questa ambientazione agreste sette galline razzolano e beccano sui gradini di una scalinata come se si trovassero in una stia. Dalla rampa scende una donna con un cesto

freschezza e genuinità della rappresentazione seguendo il realismo pittorico ottocentesco (in particolare quello di Jean Baptiste Camille Corot) e la sensibilità degli impressionisti. È un'immagine narrativa, incontaminata di una vita dove quello che è più importante è il minimo indispensabile. La composizione sulla linea michettiana è semplice, modesta.



## Puntata del 9.3.1978. Registrazione a Radio International. La puntata s'intitola "Storia dell'Arte con Annibale Arces". Annibale Arces si racconta alla radio

«Ho cominciato a dipingere fin da quando ero alle Elementari», dice il maestro. «Ho studiato al Liceo artistico di Roma ed ho avuto l'onore di seguire le lezioni del maestro Carlo Siviero, un grande pittore dell'Ottocento e del maestro Fausto Vagnetti. Mi è sempre piaciuta la scuola pittorica dell'Ottocento, quella di Francesco Paolo Michetti, Antonio Mancini, Giacomo Toma, Giuseppe De Nittis. Amo anche la pittura fiamminga e quella di Caravaggio. Non ho mai pensato all'insegnamento perché ho sem-

pre voluto fare l'artista libero, perché ho sempre sentito forte il bisogno di andare in campagna a studiare la natura davanti al cavalletto, per dimostrare sulla tela la capacità dell'artista. Per me l'arte è la vita. Quando un pittore sta imitando la natura si trasfigura. L'artista deve imprimere quello che desidera. Esco la mattina presto e vado in campagna per un'ora o un'ora e mezzo al massimo, perché il pittore non può girare intorno al sole e non si può stare tanto tempo. Così come vedo la natura, la disegno».



### EMMA GRAMATICA

È nata a Fidenza il 22 marzo 1875 ed è morta ad Ostia l'8 novembre 1965. Figlia del suggeritore e della sarta della grandissima Eleonora Duse, fin da piccola respirò l'atmosfera del grande teatro assieme alla sorella Irma. Esordì in giovane età ed è a lungo impegnata nella compagnia della Duse, prima di affermarsi definitivamente come prima attrice (1900). Distintasi, all'inizio, in ruoli di carattere romantico, si dedicò poi al teatro naturalistico, interpretando anche numerose opere di Ibsen e di Bataille. Grazie ai suoi successi, il pubblico italiano può apprezzare i lavori di George Bernard Shaw. Dal 1916 fu a capo di proprie compagnie ed è applaudita anche all'estero (Francia, Germania, Ungheria, Spagna, Argentina). Attrice eclettica si adattò ai più disparati personaggi, eccellendo nelle figure di donne miti e sofferenti. La si ricordi nella commedia La sorridente signora Beudet di Amiel e

Ober e nel dramma Le medaglie della vecchia signora di J. M. Barrie. È stata interprete cinematografica ne Quando il canto si spegne (1919), La vecchia signora (1932), La damigella di Bard (1936), Mamma (1940), Le sorelle Matarassi (1942), accanto alla sorella Irma, L'angelo del miracolo (1944), Miracolo a Milano (1950). Nel 1944 recitò in "L'angelo del miracolo" di Pietro Ballerini. Nel 1950 in "Miracolo a Milano" con Vittorio De Sica e Paolo Stoppa; nel 1951 in "Incantesimo tragico-Oliva" di Mario Sequi; nel 1956 in "I giorni più belli" di Mario Mattioli e nel 1959 in "Peppino e la nobile dama" con Peppino De Filippo. Su Emma si raccontano due aneddoti (Cfr. Nuova enciclopedia degli Aneddoti, a cura di Gennaro Vaccaro, Roma 1957, p.275). La grande attrice drammatica recitava al Costanzi insieme a Tina Di Lorenzo. Uno studente entrò dal libraio: -Mi favorisca la grammatica latina. Il libraio, che stava leggendo la cronaca teatrale

del giorno prima, rispose: -La Grammatica? La Tina? Vada al Costanzi; Uno scrittore di poco conto disse ad Emma: -Io sono nato proprio nello stesso giorno in cui è morto Manzoni. -Già, rispose la Grammatica, - le disgrazie non vengono mai sole.



### FAUSTO VAGNETTI

La prospettiva e la luce sono al centro della pittura di Annibale Arces. Alla base c'è il chiaroscuro, la rappresentazione della luce attraverso la reiterata esperienza sul campo, la pittura "en plein air" (all'aria aperta), dove l'artista dipinge quello che ha sotto gli occhi. Nel volume dal titolo «La regia

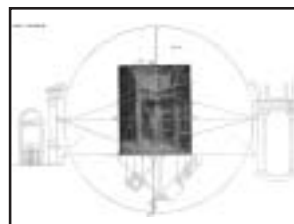


Accademia di belle Arti di Roma» (Felice Le Monnier, Firenze 1943) Fausto Vagnetti scrive: «Nel suo complesso l'Istituto di belle Arti di Roma, dalla sua fondazione fino a quando fu diviso in Liceo ed Accademia, e da allora fino ad

oggi, ha sempre largamente contribuito all'educazione del gusto nazionale ed ha fatto di tutto per diffondere i caratteri inconfondibili della produzione artistica italiana dalle infiltrazioni patologiche ap-

partenenti ad altre collettività umane, o dalle degenerazioni causate da ignoranza, impotenza, cecità» (Ibidem, pp.99-100). La scuola romana che frequentò Arces aveva ereditato questa impostazione natura-

listica. Tanto che il primo aneddoto che si raccontava agli studenti che frequentavano la Scuola era il seguente. Un giorno lo scultore Lorenzo Bartolini docente a Firenze ed in visita a Roma, che era acerrimo nemico del falso idealismo imperante, portò nella Scuola regia un gobbo come modello al naturale.



**Edil Casa**  
EDILIZIA PER LA CASA

ARREDO BAGNO - CERAMICHE - SANITARI  
TERMOIDRAULICA - CALDAIE MURALI A GAS  
CLIMATIZZATORI

via Campitelli 200 - tel e fax 0995 669 070  
74023 Grottaglie (TA)

LENTI

OFFICINE MECCANICHE  
**TECNOLOM**  
DIVISIONE MACCHINE PER CERAMICHE

DI LENTI D. & C. S.N.C.

Offic.: Via della Costituzione, 20 - Tel./Fax 099 5635984  
Call. 347.4653028 - 74023 GROTTAGLIE (TA)

Via Franci Bandiera, 32 - GROTTAGLIE (TA) - Tel. 099.5661232